

Gentili Signore, egregi Signori, care visitatrici e visitatori dell'odierno vernissage. Caro Milton! Caro Antonio!

Sono molto lieta di vedervi così numerosi questa sera e di potervi dare il benvenuto, anche a nome della Scuola di Scultura, a questa esposizione di Milton Sartori e Antonio Wiedmann. È per me un onore particolare essere stata invitata a rivolgervi alcune parole introduttive per parlarvi delle sculture esposte e dei retroscena di questa esposizione.

Come sicuramente *la maggior parte* di voi saprà, nell'Alta Valle Maggia si trova, da oltre 25 anni, la Scuola di Scultura di Peccia.

Alcuni di voi conoscono inoltre i motivi per i quali la Scuola di Scultura si è insediata a Peccia. In paese, e più precisamente nella zona Ghieiba nella Valle di Peccia, si trova un giacimento di marmo che è stato sfruttato già a partire dal 1946. Della storia movimentata della cava di marmo si è parlato recentemente a più riprese anche attraverso i media.

Magari però *non tutti* sanno in che modo si è sviluppata la Scuola di Scultura, chi sta dietro ad essa, che cosa offre e a chi si rivolgono i suoi corsi e seminari.

Ecco perché desidero innanzitutto presentarvi brevemente la nostra Scuola:

Nel 1984 Rolf Flachsmann fondò la Scuola di Scultura a Peccia, ai piedi del Pizzo Castello, la cosiddetta „montagna di marmo“. I mezzi a disposizione erano modesti: una baracca in legno, un compressore diesel e alcuni attrezzi. Fin dall'inizio la premessa era che con la Scuola sarebbe nato un luogo aperto di perfezionamento e apprendimento dell'arte della scultura, lavorando sia con classi di studenti che con adulti provenienti da diversi rami professionali.

Nel 1987 mio marito Alex Naef assunse la direzione della Scuola di Scultura di Peccia e la trasformò in quella che è l'attuale Scuola come potete leggere e osservare sui pannelli qui esposte che ne tracciano la storia delle infrastrutture e ne descrivono l'offerta.

Il continuo lavoro di sviluppo portò finalmente, nel 1994, alla creazione di quello che è l'elemento centrale della Scuola: il corso di perfezionamento quadriennale a tempo parziale "Scultura su pietra e progettazione tridimensionale", con diploma finale.

La Scuola di Scultura è una scuola aperta e offre perciò un luogo di sviluppo artistico a tutti, dai principianti agli avanzati, ai professionisti. La nostra offerta comprende corsi di scultura su marmo, legno e metallo, corsi di modellatura e di disegno, e seminari di storia dell'arte. A Peccia insegnano circa 25 artisti attivi in campi diversi, come per esempio presente oggi Armando Losa, e docenti di altri istituti di formazione provenienti sia dalla Svizzera che dall'estero.

Per scultori che lavorano in proprio, oppure a livello amatoriale e che hanno raggiunto un livello avanzato, è possibile affittare un appartamento-atelier con spazio di lavoro che permette di lavorare in modo libero e indipendente.

Le possibilità sono ampiamente diversificate e tutti possono trovare un'offerta adeguata. Allo stesso modo, anche le persone che frequentano la Scuola di Scultura sono molto diverse, e altrettanto vivaci e ispirati sono i gruppi e i contatti che si possono allacciare a Peccia. L'ambiente singolare di questo mondo di montagna appartato ai piedi del Pizzo Castello, permette di immergersi, con il supporto di un'organizzazione professionale, nel mondo delle arti figurative.

15 anni fa Milton Sartori e 10 anni fa anche Antonio Wiedmann scoprirono questo luogo di ispirazione e da allora ogni anno trascorrono uno o due periodi di soggiorno di lavoro presso la Scuola di Scultura. Seguendo diversi corsi introduttivi, hanno avuto modo di prendere confidenza con la materia indigena, il marmo Cristallina di Peccia, e hanno appreso la manualità artigianale legata alla lavorazione della pietra. Fin dall'inizio hanno approfittato della possibilità di un libero soggiorno a Peccia affittando un appartamento-atelier con spazio di lavoro, dove hanno conferito alle loro idee forma ed espressione. Mettendo in pratica quello che hanno appreso, hanno sviluppato un linguaggio personale artistico. Essendo la figura umana il tema centrale con il quale si sono confrontati, essi hanno accumulato, anche attraverso la scultura del nudo offerta dal corso "Modellatura del nudo", ulteriori esperienze nella scultura figurativa del corpo umano.

Circa un anno e mezzo fa, quando Milton e Antonio, come ogni anno, stavano trascorrendo un periodo di lavoro a Peccia, anche noi siamo venuti a conoscenza del progetto di questa mostra. Ci ha fatto oltremodo piacere che Milton e Antonio abbiano avuto il coraggio di presentare, insieme, la loro prima mostra! E in particolare anche il fatto che questa prima esposizione voglia dare visibilità non solo alle loro opere, ma anche alla Scuola di Scultura. Non posso non cogliere così, in questo momento, l'occasione per porgere loro un sentito ringraziamento per l'amicizia di lunga data e per la loro collaborazione speciale e fedele con la Scuola di Scultura.

Ricordo: in occasione della grande retrospettiva „20 anni Scuola di Scultura“ del 2004 vennero esposte tra le altre, lungo il sentiero delle sculture di Peccia negli angoli e nelle viuzze del villaggio, una scultura di Milton Sartori e una di Antonio Wiedmann. La scultura „Tenerezza“ di Milton si può ritrovare nella mostra odierna. Le sculture di Milton e Antonio trovarono grande consenso fra i visitatori della retrospettiva, ci furono perfino delle persone interessate all'acquisto, ma in quel momento i due scultori non erano pronti a separarsi dalle loro opere. Una scultura, e soprattutto una scultura ben riuscita, è il risultato di un processo artistico molto personale e l'espressione più autentica di un messaggio dell'anima.

Le sculture qui esposte, si rifanno al tema della figura umana, in ognuna di esse ho l'impressione di vedere la vita: quando viene rappresentato il dialogo intimo fra due persone, come nella scultura „Tenerezza“ o nelle diverse rappresentazioni madre-figlio. Oppure quando le figure nelle loro posizioni erette, sedute o adagate danno l'impressione che stiano meditando su loro stesse. È sempre l'espressione dell'anima a entrare in gioco nel gesto, e che si rivolge all'osservatore in quanto essere umano.

Ci sono molte affinità nelle opere dei due scultori, spesso sembra quasi che Milton Sartori e Antonio Wiedmann abbiano trattato lo stesso tema, e ciò nonostante ognuno ha trovato una propria espressione personale. Osserviamo per esempio le rappresentazioni madre-figlio. In esse si possono trovare diverse varianti: nella rappresentazione di Antonio Wiedmann, lavorata su marmo grigio-scuro, che mostra una giovane madre con il suo bebè, il tratteggio è pieno di slancio, l'abito sembra quasi muoversi e una particolare dinamica governa la situazione. Forse la madre culla il bimbo fra le sue braccia.

La scultura di Milton Sartori, che si può vedere anche sulla locandina, trova vita piuttosto attraverso volumi rigorosi che rappresentano in modo molto astratto il motivo madre/figlio. Un altro esempio dell'espressività dei due artisti è percepibile osservando la seconda rappresentazione madre-figlio di cui voglio parlare: per entrambi il bimbo è nel frattempo cresciuto e incontra la madre stando in piedi. La scultura di Antonio Wiedmann mostra nuovamente una composizione piuttosto scenica: il bimbo potrebbe essersi avvicinato alla madre cercando il suo conforto, o solo la sua vicinanza. La scultura di Milton Sartori, che riprende anch'essa lo stesso motivo, ha su di me un effetto quasi atemporale: le due figure si abbracciano stando in piedi ed emanano una calma assorta in se stessa, che ancora una volta è dovuta ad una forma estremamente astratta.

Nelle sculture di Sartori sembra essere sempre più in primo piano la predilezione per i volumi plastici. Si crea un gioco fra motivo e volume, che è ben visibile nelle composizioni compatte, come per esempio in questa scultura raffigurante una persona seduta intitolata „Meditazione“.

Si potrebbe discutere all'infinito di ogni singola opera. Ogni singola scultura ha una sua espressione profondamente individuale ed è in grado di raccontare delle storie o di stimolare delle riflessioni.

In questo senso lasciatevi impressionare e deliziare dalle sculture-figure di Milton Sartori e Antonio Wiedmann.

Auguri di tutto cuore per questa prima mostra personale così ben riuscita!

Discorso per l'apertura della mostra di
„Milton Sartori & Antonio Wiedmann“, sabato 27 febbraio 2010
Galleria COLORA
Almute Grossmann-Naef,
rappresentante della direzione della Scuola di Scultura Alex Naef Sagl, 6695 Peccia